Cipro, e suo successore al trono, e di più a trecento gentiluomini la maggior parte Francesi, con sè condotti nel partirsi dalla Palestina. Celebrossi la funzione nella Chiesa di S. Sofia, Cattedrale di Nicosia, nel dì dell'Ascensione. Lusignano esortò i suoi Cavalieri a vivere in fratellevole unione a mantenerglisi fedeli; ed essi si obbligarono con voto di adoperar la spada, che ricevevano, in difesa della Fede, a sostegno della Chiesa, in servizio del re, a prò della Giustizia, in protezion de' poveri, ed a pubblica sicurezza di pace.

Quest' Ordine, da alcuni creduto posto sotto la regola di S. Basilio, fu celebratissimo durante la Casa de' Lusignani, ma si spense con loro, quando il regno fu ceduto ai Veneziani, come sopra si disse. I Cavalieri dell' Ordine della *Spada*, del *Silenzio*, o di *Cipro*, come piaccia chiamarli, non avevano altro distintivo oltre il collare da noi sopra descritto, il quale, in pace, portavano sulle vesti civili del tempo, ed in guerra sopra l' armatura.

TAVOLA XXXIV.

CAVALIERE DI MONTE GIOJA, DETTI DI MONFRAC, E DI TRUPILLO.

Sappiamo dalla Storia, che Goffredo Buglione dopo aver conquistata la terra Santa, fabbricò presso Gerusalemme due Città: la prima, molto a lei vicina, era posta su d'un monte, da dove i pellegrini venuti alla visita de' santi luoghi, facilmente potevano vedere Gerosolima: l'altra alla distanza di due leghe, fu edificata eziandìo sopra un' alta montagna propinqua

a Betlem ed alla Torre d' Ader, e da essa i Pellegrini recantisi a Betlem potevano discoprire questa Città. Ambedue le nuove Cittadi furon chiamate Monte Gioja, dall' allegrezza, che i pellegrini provavano mirando da esse i luoghi santi.

Formossi quivi al tempo stesso un Ordine militare, che difendesse i luoghi medesimi, ed i pellegrini venuti ad adorarli; ed i novelli Cavalieri si chiamarono dal nome delle due Città. Alessandro III, per quanto credesi, nel 1180 approvò l' Ordine, dando ai Cavalieri la regola di S. Basilio. Eglino vestivano un abito bianco, e sopra di esso una stella rossa a cinque raggi: alcuni Scrittori però danno loro una croce rossa simile a quella usata da' Templari.

Essendosi poi gl' infedeli impadroniti di Terra Santa, i Cavalieri di Monte Gioja, del pari che gli altri furono costretti a ricovrarsi in Europa; ed a fine di trovare un luogo acconcio per istabilirvisi, scorsero per varie provincie, fermandosi finalmente nella Castiglia, e nel regno di Valenza, ove i Principi cui era noto il loro valore li donarono largamente. Alfonso IX. ad essi diede il Castello di Montfrac, i Cavalieri lasciarono in Castiglia il primo lor nome, e presero quello del Castello avuto in dono; ma in Valenza ed altrove ritennero sempre quello di Monte Gioja. Finalmente nel 1221 il Santo re Ferdinando, vedendo quest' Ordine assai scaduto, lo unì a quello di Calatrava.

Molti autori parlano de' Cavalieri del Trusillo, come appartenenti ad un Ordine differente da quello di Monte Gioja, ed altrettanto fanno riguardo a quello di Montfrac; ma l'Helyot, che ci piace seguire, lo considera come tutt' uno, perchè gli scrittori più accreditati lo risguardarono come un solo corpo.

N. Cimarosi dis. Prof. Cav. Giu. Schiavoni disse. L. Crescentini incis.

Cav. di S. Gerione

I Cavalieri
Monte Gioja,
fonso IX. dor
assieme ad a
vendole rico
vennero incon
ciò, seguitan
gior numero
te Gioja segu
dicano sotto

Tra i tan
sti sotto la re
che la seguisse
lieri di S. Geri
dato Helyot,

Il Menem
monianza d'
asserisce, ave
i quali portav
quella ch' è
altri autori,
all' Imperatore
danno alcuni

I Cavalieri del Trusillo traevano la loro origine da quelli di Monte Gioja, e così furono chiamati, perchè il nominato Alfonso IX. donò loro anche la città di Trusillo nella Castiglia, assieme ad altre terre e castella, tolte ai Mori; ma costoro avendole riconquistate, i Cavalieri non avendo ove ricovrarsi, vennero incorporati all' Ordine di Alcantera. Ad onta di tutto ciò, seguitando noi l' opinione dell' Helyot, e quella del maggior numero di autori, diciamo essere stato l' Ordine di Monte Gioja seguace della regola di S. Basilio, quantunque altri lo dicano sottoposto a quella di S. Benedetto.

TAVOLA XXXV.

CAVALIERE DI S. GERIONE.

Tra i tanti Ordini militari, che dagli scrittori vengon posti sotto la regola di S. Basilio, quantunque senza certezza che la seguissero, viene annoverato eziandio quello de' Cavalieri di S. Gerione, la cui origine però, come abbiamo dal lodato Helyot, è affatto incognita.

Il Menennio parla di quest' Ordine appoggiandosi alla testimonianza d' un viaggiatore di nome *Giovanni d' Hovel*, il quale asserisce, aver veduti nella Palestina dei Cavalieri di S. Gerione, i quali portavano una croce patriarcale della stessa figura di quella ch' è nell' arme del regno d' Ungheria. Nè mancano altri autori, i quali ascrivono l' istituzione di quest' Ordine all' Imperatore Federico Barbarossa, ed altri a Federico II. Gli danno alcuni per insegna una croce patriarcale d' argento,